ULTIME NOTIZIE

LA NOSTRA ARMATA SUL FRONTE EST

Nel centro dell'area ciclonica dell'offensiva

gli italiani avanzano e tengono duro

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

REGIONE DEL DON, luglio.

Da qualche giorno seguo questa grande offensiva facendo la spola fra comandi italiani e tedeschi, fra aeroporti della caccia della ricognizione e del bombardamento, destreggiandomi fra le grosse formazioni d'aeroplani che incessantemente vanno e tornano dal fronte, scaricano sui russi il loro carico di esplosivo e ritornano a caricar bombe. Giorno per giorno l'offensiva è cresciuta di intensità, giorno per giorno gli aeroplani son diventati più numerosi [illegible]

[illegible]

nalista tedesco sta trasmettendo in questo momento a Berlino, al suo giornale, descrivendo la conquista di un grosso centro industriale operata oggi dai bersaglieri. Dice il collega tedesco «gli italiani hanno operato ed operano senza tregua a guisa di trapano». A voce mi aggiunge anche una sua personale impressione, dice «i bersaglieri avanzano spensieratamente» a significare la baldanza, l'impeto, la bravura che dimostarno questi nostri soldati destreggiandosi fra i numerosissimi campi minati che incontrano sulle strade e nelle città.

A vedere i bersaglieri all'opera il cuore scoppia in petto per la gioia e per l'orgoglio, tanto son bravi e disinvolti sapienti e intelligenti quei nostri soldati all'attacco. Sembrano prestigiatori che ti dicano: «voi credete che quella tal posizione russa difesa dalle tali batterie, dai tali campi minati, dalle tali mitragliatrici sia imprendibile? Bene, state a vedere, noi vi mostreremo il contrario». E come abilissimi prestigiatori, che già conoscono le astuzie dei russi meglio dei russi stessi, partono silenziosamente all'attacco, aggirano le posizioni dell'artiglieria, evitano i campi minati, sbaraccano le mitragliatrici, conquistano la posizione con quell'eleganza quasi priva di fatica che s'incontra solo nelle operazioni di alta chirurgia e nei trucchi degli illusionisti. A guardarli danno una gioia intellettuale, quasi una sottile soddisfazione dialettica.

La verità è che i Bersaglieri hanno già finito e conoscono a fondo i russi. I russi astuti, malvagi, perfidi nei loro trucchi di mine comandate a distanza e ritardate. Ma infine, nulla di nuovo sotto il sole, non hanno più nulla da mostrare ai nostri soldati della loro diabolica abilità di insidiatori. Dopo un anno di guerra, tutto già visto tutto già conosciuto, nulla di nuovo da inventare. I russi sono inventori esauriti. Ed ecco che subentra la superiorità inventiva e intellettiva dei nostri soldati che, d'un colpo d'occhio, capiscono il trucco e ne evitano il danno.

A Kirussi avevano preparato un bel bosco tagliato nel mezzo come un magnifico invitante viale alberato. Chi arrivava fin lì era subito preso dalla prepotente tentazione di inoltrarvisi, tanto più che quel viale abbreviava la strada.

Il primo bersagliere che arrivò, sostò un poco, fiutò, ma non s'inoltrò nel viale; preferì l'intrico selvoso del bosco. E il secondo come il primo, e così tutti gli altri, tutta la compagnia s'inselvò. Pochi minuti dopo, schizzavan fuori dal bosco i russi che vi si erano acquattati ad attendere, con le mitragliatrici incrociate, l'arrivo dei bersaglieri. I bersaglieri li avevan presi alle spalle, per la cuticagna.

Tutto il viale era minato e siccome era l'unica via di scampo le mine scoppiarono alla fuga dei russi che rimasero perciò vittime della loro stessa tagliola.

Il terreno sul quale avanzano in questi giorni le nostre truppe è terreno leggermente ondulato, tagliato da innumerevoli piccoli corsi d'acqua, seminato di fabbriche grandi e piccole che sorgono dalla terra con la fungaia selvosa di ciminiere, intersecate da ferrovie d'ogni specie [illegible]

[illegible]

Si continua ad avanzare.

Leone Concato

L'equipaggio del volo Roma-Tokio e ritorno

ROMA, 25.

Il tenente colonnello pilota *Antonio Moscatelli* è nato a Pesaro il 18 agosto 1905. Nominato sottotenente in SPE nell'Arma aeronautica il 17 luglio 1927, conseguì il brevetto di pilota militare nel 1928.

Rivelatosi subito arditissimo pilota da caccia fu per anni comandante di formazioni acrobatiche e con queste partecipò alla crociera dell'Europa orientale del 1930. Successivamente prese parte alla gara aerea Istres-Damasco-Parigi.

Nel gennaio del 1938 iniziò la sua brillante attività di pilota transatlantico partecipando al volo dei «Sorci verdi» da Roma a Rio de Janiero. Da allora ha compiuto 22 trasvolate atlantiche qualificandosi tra i nostri più abili e valorosi piloti.

Ha al suo attivo oltre tremila ore di volo compiuto in pace e in guerra in tutti i cieli del mondo.

E' stato per oltre un anno nel sud America quale capo della missione aeronautica italiana presso il Governo brasiliano.

Durante 18 anni di servizio militare ha dato all'Aeronautica italiana il suo contributo di pilota abilissimo, di tecnico esperto e di comandante valoroso.

E' decorato di una medaglia d'oro e di due d'argento al valore aeronautico e di una medaglia d'argento al valore militare conquistata nei cieli di Spagna.

Il maggiore pilota *Mario Curto* è nato a Cassino Torinese il 3 marzo 1911. Entrato in Aeronautica nel 1930 quale allievo del corso «Ibis» della Regia Accademia di Caserta conseguì nel 1933 la nomina ad ufficiale.

Dopo aver prestato servizio presso reparti da bombardamento partì volontario per l'Africa Orientale, dove rimase per oltre un anno partecipando a tutta la campagna per la conquista dell'Impero e meritando col suo comportamento due medaglie di bronzo al V. M. Rientrando in Italia, dopo essere stato promosso capitano chiese ancora di partire per la Spagna e confermò qui le sue doti di combattente valoroso meritando una terza medaglia di bronzo al V. M.

Nell'attuale conflitto ha guidato il proprio reparto nei cieli del Mediterraneo e in Marmarica partecipando a cicli operativi di particolare intensità e durezza e facendo rifulgere ancora una volta le sue qualità di comandante e di soldato. Per l'audacia e la perizia dimostrate in difficile continenze è stato decorato altre due volte al V. M.

Il capitano pilota *Publio Magini* è nato a Massa il 10 aprile 1910. laureato in chimica è entrato in Aeronautica quale ufficiale di complemento ed ha ottenuto il brevetto di pilota nell'agosto 1931. Dopo aver prestato servizio presso reparti da caccia è passato nel 1936 nei ruoli effettivi della R. Aeronautica per meriti straordinari ottenendo la nomina a tenente nel dicembre 1937 e quella a capitano a scalata nell'ottobre 1940.

Ufficiale di spiccate qualità professionali è stato incaricato dello insegnamento delle materie «Navigazione» e «Radiogoniometria» presso scuole di pilotaggio. Nel giugno 1940 fu con il suo reparto mobilitato in territori dichiarati in stato di guerra e nell'ottobre nello stesso anno fu assegnato al Corpo aereo italiano operante sulla Manica.

Incaricato dell'istruzione al volo senza visibilità di un nucleo di piloti svolse opera intelligente e fattiva meritandosi un encomio da parte del comandante del CAI. Il capitano Magini ha concorso a realizzare miglioramenti e modifiche alle installazioni di bordo di velivoli di linea riuscendo a conseguire risultati di particolare importanza.

Ha preso parte il 9 maggio 1942 al volo Roma-Asmara-Roma durante il quale l'ala italiana portò il saluto della Patria ai connazionali residenti nelle terre dell'impero.

Il sottotenente radioaerologista *Ernesto Mazzotti* è nato a Varallo il 24 ottobre 1914.

Arruolatosi nella R. Aeronautica nel marzo 1934 si classificò tra i primi del corso. Volontario in Africa Orientale dal settembre 1935 al settembre 1938 ebbe modo durante tre anni di intensa attività di dimostrare le sue brillanti qualità professionali. Nel 1940 ottenne la nomina a sottotenente fu assegnato al comando dei servizi aerei speciali

Nell'ottobre dello stesso anno partì con il Corpo aereo italiano destinato ad operare sulla Manica e successivamente fu trasferito a reparti di volo senza visibilità. Ufficiale radio aerologista di grande perizia è considerato uno dei migliori elementi di questa importantissima specialità.

Per la sua provata competenza il sot. Mazzotti è stato incaricato dell'insegnamento di materie professionali presso le scuole aeronautiche di volo senza visibilità ed ha svolto notevole attività sia a terra che in volo.

Il maresciallo motorista *Ernesto Leone* è nato a Foggia il 21 agosto 1906. Entrato in Aeronautica nel 1925 ha prestato servizio presso reparti dislocati nel territorio metropolitano e in colonia distinguendosi per eccezionali abilità professionali zelo e valore.

Ha preso parte alle crociere transatlantiche di Balbo in qualità di motorista di bordo.

Assegnato successivamente alla LATI ha compiuto intensa attività sorvolando otto volte l'Atlantico e compiendo in breve periodo di tempo circa 200 mila Km. di volo.

Fervido telegramma al Duce dei reggitori dell'Università di Ferrara

ROMA, 25.

Al Duce è pervenuto da Ferrara il seguente telegramma:

«Il Consiglio di amministrazione dell'Università di Ferrara, riunito per l'ultima volta prima che questa inizi la sua nuova vita, innalza devotamente il pensiero a Voi, Duce, che con animo paterno avete reso realtà l'antica aspirazione di Ferrara. Dall'onore fattole e dal nome glorioso di Italo Balbo, questa Università trae nuovo incitamento a raddoppiare le proprie energie per rendersi sempre più degna dei grandi destini della Patria».

Federale: Gaggioli; Podestà: Verdi; Rettore: Calzolari.

La Turchia celebra l'anniversario della sua indipendenza

ISTANBUL, 25.

La stampa turca celebra oggi l'anniversario del trattato di Losanna esaltando l'avvenimento che dette indipendenza alla Turchia e ricordando con riconoscenza l'opera svolta alla conferenza di Losanna dall'attuale Presidente della Repubblica, Ismet Ineonu, allora capo della Delegazione turca.

Gli articolisti ricordano che con il trattato di Losanna si pose fine al regime delle capitolazioni che avevano mantenuto la Turchia fino a quel momento in una umiliante soggezione verso le altre Potenze. I giornali ricordano, a tale proposito, che durante la conferenza di Losanna si svolse una grande battaglia diplomatica tra la legazione turca e il rappresentante dell'Inghilterra, Lord Curzot, che si mostrò tenace oppositore dell'abolizione delle capitolazioni.

Il giornale *Cumhuriyet* rileva che il trattato di Losanna rende un quadro esatto della situazione turca come si presentava dopo le guerre passate aggiungendo che la conferenza di Versaglia l'aveva ridotto uno Stato privo di libertà e di indipendenza politica, oltre che enormemente mutilato. L'articolista afferma quindi che il trattato di Versaglia fu una iniquità storica che costituisce anche la causa occasionale della guerra odierna, onde si può affermare che l'attuale tormento generale sia il risultato dell'ingiustizia perpetrata dagli autori di quel trattato.

Il discorso di Hull in un commento tedesco

"Nuovo pietoso quadro del fatale cammino verso lo sfacelo,,

BERLINO, 25.

Mettendo in rilievo l'ipocrisia e la falsità delle affermazioni e delle promesse fatte dal segretario di Stato americano Hull, la *Corrispondenza Politica Diplomatica*, in una sua nota, mette a raffronto questo discorso con quello pronunciato anche da Eden ed osserva come i due colleghi in politica estera abbiano dimostrato di possedere le stesse tendenze e le stesse concezioni, offrendo un nuovo pietoso quadro di quello che è il fatale cammino del mondo demo-giudo-plutocratico verso il suo completo sfacelo.

I motivi ispiratori di tali discorsi sono identici e cioè il riconoscimento nonostante le pompose affermazioni di Roosevelt, Churchill, Knok e compagni, dalla condotta di guerra dei cosiddetti alleati non ha finora conseguito alcun successo militare e la constatazione delle presenti perdite di tonnellaggio che hanno spaventosamente abbassato il morale delle popolazioni.

Dopo esposta l'inanità delle speranza di far impressionare sui propri Paesi con l'accenno fatto da questi esponenti della politica anglo-americana circa protesti atti di crudeltà e di terrorismo compiuti dal Governo del Reich e aver stigmatizzato l'ignobile alleanza esistente fra Londra, Washington e Mosca, la nota ufficiosa ironizza sulle democratiche frasi di libertà, giustizia o miglioramenti sociali sciorinate da questi tipici democratici dicendo che ormai tutti i popoli conoscono assai bene quali siano gli obiettivi di pace della plutocrazia e del bolscevismo. E' per tale motivo che tutti i popoli della nuova Europa e della nuova Asia orientale combattono al fine di garantirsi che mai vengano realizzati tali pericolosi obiettivi di pace» anglo-sovietici-americani.

I combattenti romani sono stati per circa due ore congiunti idealmente alla loro città

La radiotrasmissione dalla Capitale in una vibrante, commossa atmosfera

ROMA, 25.

La voce di Roma ha valicato oggi le distanze che la separano dai vari fronti di guerra dove valorosamente combattono i suoi prodi ed eroici figli in grigio-verde.

Per circa due ore, idealmente congiunti con la loro alma città, i combattenti romani hanno potuto spiritualmente rivivere con le loro famiglie ricevendo il saluto memore delle mamme, delle spose, delle sorelle e dei figli. Essi hanno potuto ascoltare il canto di celebri artisti del teatro lirico; canzoni, canzonette e stornelli in romanesco di noti artisti di varietà. Infine gli ascoltatori lontani, ma tanto o come non mai vicini a cuore dell'Urbe, hanno udito il complesso orchestrale e corale dell'accademia di S. Cecilia, che, per loro, sotto la guida sapiente del maestro Bernardino Molinari, ha eseguito la musica solenne dell'inno a Roma, la gioiosa «Befana» del Respighi e la travolgente sinfonia verdiana dei «Vespri Siciliani».

La grande, eccezionale manifestazione, magnificamente curata dalla Federazione dell'Urbe, ha avuto una cornice di millenaria, suggestiva imponenza quale solo Roma ha e può dare. Sotto le volte poderose della basilica di Massenzio, era raccolta una compatta folla di invitati, con numerose autorità e gerarchie. Fra esse il sottosegretario alla Presidenza il Consiglio dei Ministri Russo, il sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, il vice segretario del Partito Ravasio, il cons. naz. Mezzasoma direttore generale della stampa italiana in rappresentanza del ministro della Cultura popolare, rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dei dicasteri delle Forze Armate, il Prefetto e altre autorità e gerarchie politiche e militari. Era altresì presente il rappresentante dell'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen e il dott. Fucks capo del Partito nazionalsocialista in Roma.

All'esterno della basilica era invece il popolo, tutto il popolo di Roma che gremiva le pendici del Palatino e del Foro romano, per attestare, con la sua presenza, i tenaci, profondi, solidali vincoli di affetto e di ammirazione che lo uniscono al popolo in grigio-verde che strenuamente combatte, nella suprema certezza della vittoria, per la comune grandezza e prosperità d'Italia.

Il radiocollegamento si è aperto con gli inni nazionali. Quindi il Governatore di Roma ha letto un vibrante, caloroso messaggio indirizzato ai combattenti romani nel quale è espressa l'orgogliosa fierezza dell'Urbe per i suoi figli soldati, insieme ad un fiero saluto di incitamento e di augurio per le sorti gloriose della Patria in armi.

L'inno a Roma, eseguito coralmente e orchestralmente dai complessi artistici di Santa Cecilia, ha preceduto la parte più bella e più toccante del programma: quella in cui si sono succeduti al microfono un Balilla, un Avanguardista, una Piccola e una Giovane italiana ed una madre romana per portare, a nome di tutti, il saluto delle famiglie ai loro cari.

Dopo la sinfonia dei «Vespri Siciliani», il Segretario federale ha salutato, a nome delle Camicie nere dell'Urbe, i valorosi combattenti romani esprimendo ad essi l'ardore volitivo e fattivo che le anima e l'orgogliosa certezza della fede che essi ripongono in coloro che lottano per una meta di vittoria e di gloria.

Giunta al suo termine, tra il più vivo e schietto gradimento della folla che ivi assisteva, la manifestazione si è conclusa con l'inno «Vincere» eseguito dalla banda dei CC. RR. e cantato dal coro dell'Accademia di S. Cecilia. L'inno ha suscitato una superba ventata di entusiasmo, culminata con alte acclamazioni al Duce, ai gloriosi combattenti e alla vittoria.

In questo fuoco di schiettissimo entusiasmo si pensava con commozione a coloro che quest'inno, cantato sotto il cielo di Roma da tutto un popolo, avranno udito giungere, attraverso lo spazio, dove essi combattono per costruire la grande luminosa vittoria degna del comune sacrificio, del comune sforzo e del comune concorde lavoro di tutti gli italiani.

Gandhi mira a paralizzare le industria di guerra del Bengala

LISBONA, 25.

Il corrispondente del «Times» da Delhi segnala una intensificazione della campagna di disobbedienza civile nell'India. Nessuno sa i piani di Gandhi — egli scrive — ma è certo che egli non darà tregua alla Inghilterra fino a quando non sarà raggiunto lo scopo di eliminare da quelle province la dominazione britannica. Con la sua campagna di boicottaggio egli pensa, tra l'altro, di far paralizza e le industrie di guerra del Bengala.

Gandhi ha dichiarato che se egli sarà arrestato, farà lo sciopero della fame fino alla morte.

(Radio Stefani)

La normalizzazione agricola raggiunta nelle Filippine

MANILLA, 25.

Il direttore del Dipartimento dell'agricoltura delle Filippine ha posto in rilievo che le fattorie del centro dell'isola di Luzon sono ormai in completo assetto per le operazioni di semina. Egli ha rilevato che la normalizzazione di questa zona agricola, che costituisce il grande granaio delle Filippine, rappresenta un successo per le autorità militari nipponiche che non hanno perduto tempo nell'iniziare una campagna diretta alla produzione dei generi alimentari di prima necessità e al controllo della loro distribuzione.

(Radio Stefani)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Severe condanne

pronunciate dal Tribunale Speciale a carico di sottrattori di generi alimentari

ROMA, 25.

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si sono celebrati alcuni processi contro sottrattori di generi alimentari al normale consumo, con i seguenti risultati:

Per avere sottratto e venduto a prezzi maggiorati notevoli quantità di formaggio grana in Pisino (Pola): Runco Ernesto da Pisino, negoziante di commestibili, è stato condannato ad anni dieci di reclusione e a lire dieci mila di multa; Solvini Giuseppe, suo impiegato, ad anni tre di reclusione e lire tre mila di multa.

Per avere sottratto e venduto parzialmente a prezzi maggiorati notevoli quantità di farina di grano in Taranto: Losacco Michele da Taranto, fornaio, e Rizzi Alberto da Taranto, impiegato del suddetto, condannati ad anni tredici di reclusione e a lire venti mila di multa; Pezzola Angelo da Taranto, capo operaio, condannato ad anni sei di reclusione e a lire dieci mila di multa.

Per avere sottratto e venduto parzialmente a prezzi maggiorati notevoli quantità di farina di grano e di granoturco in Modena: Ferrari Luigi da Modena, fornaio, ad anni dodici di reclusione e lire quindici mila di multa; Lucchi Vittorio e Paltrinieri Pietro, fornai da Modena, ad anni tre di reclusione e lire cinque mila di multa.

La morte a Roma di Gaetano Campanile Mancini

ROMA, 25.

E' deceduto in Roma il giornalista Gaetano Campanile Mancini.

Era nato a Napoli nel 1878. Laureatosi in lettere e legge, entrò giovanissimo in giornalismo come redattore del *Mattino* di Napoli. Fu poi corrispondente da Roma di vari giornali e, successivamente, redattore della *Tribuna*. Fu autore apprezzato di varie commedie.

Era iscritto al P.N.F. dal 1922.

Alla memoria del valoroso collega eleviamo un reverente saluto. Ai congiunti esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Graduale eliminazione della lingua inglese nelle Filippine

MANILA, 25.

Il presidente Vargas ha commentato con viva soddisfazione il provvedimento delle autorità militari giapponesi col quale si mira ad una graduale eliminazione della lingua inglese dall'uso ufficiale nelle Filippine e alla sua sostituzione col giapponese e col «tagalog», il principale dialetto indigeno.

Il presidente ha dichiarato che questo sarà un potente fattore per l'eliminazione delle ultime influenze occidentali nelle Filippine. Il ministro filippino dell'Educazione ha espresso a sua volta la soddisfazione per l'uso del «tagaog» quale lingua ufficiale.

Una riunione a Shonan per rafforzare l'amministrazione della Malesia

SHONAN, 25.

E' stato deciso, allo scopo di rafforzare l'amministrazione provinciale degli Stati della Malesia, che l'amministrazione militare nipponica convocherà a Shonan i governatori dei vari Stati malesi per una conferenza che si svolgerà dal 26 al 29 luglio prossimo.

(Radio Stefani)

I grandi successi iniziali della Marina nipponica hanno reso possibile al Giappone il rapido favorevole sviluppo della guerra

TOKIO, 25.

Il Ministero della Marina ha reso nota la comunicazione all'Imperatore con la quale l'ammiraglio Hisereru Jamamoto, comandante in capo della flotta aeronavale nipponica, riferiva sulla battaglia al largo della Malesia il 10 dicembre dell'anno scorso nel corso della quale le navi da guerra britanniche *Prince of Wales* e *Repulse* furono affondate.

La comunicazione rileva che, grazie al coraggio e allo strenuo valore delle forze aeronavali della Marina giapponese, è stato possibile contribuire largamente al successivo svolgimento della campagna nipponica.

In questi ambienti si rileva che le vantaggiose posizioni che il Giappone detiene oggi sono effettivamente dovute ai brillanti successi conseguiti dalla Marina imperiale all'inizio della guerra.

A proposito dell'affondamento di due sottomarini nemici nello stretto di Malacca, un corrispondente di guerra dell'agenzia *Domei* informa che dopo lunghe ricerche gli idrofoni avevano segnalato la presenza di un sommergibile nemico che si celava in immersione. Tre bombe di profondità furono lanciate contro il sottomarino nemico e poco dopo una vasta macchia di nafta venne alla superficie accertando che i colpi aveva centrato il bersaglio.

L'equipaggio del dragamine stava rallegrandosi del successo riportato quando un altro sommergibile nemico fu segnalato ad una distanza di circa 3 km. ed anche questo è stato affondato.

I giapponesi si preparano a svernare nelle Aleutine

TOKIO, 25.

I giornali informano che l'isola di Narukamito (Kiska) nelle Aleutine, occupata quaranta giorni or sono, ha ormai cambiato completamente di aspetto. I giapponesi vi si preparano a svernare poichè la stagione fredda ha inizio già a settembre. Gli americani non vi tenevano alloggiamenti veri e propri ma soltanto capanne smontabili.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 32a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.142.981 e 1.586.291; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 333.910 1.153.399 1.618.582 e 1.753.558; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 4.941 126.230 143.985 178.972 235.108 257.044 268.796 227.458 348.722 376.339 384.430 407.792 412.717 417.224 437.505 516.533 638.035 701.178 775.025 786.097 812.039 819.889 824.787 913.036 923.632 992.621 1.015.875 1.039.931 1.064.572 1.071.792 1.074.346 1.138.721 1.149.767 1.153.033 1.182.828 1.220.452 1.277.732 1.316.530 1.563.393 1.631.724 1.678.848 1.745.156 1.762.857 1.768.291 1.775.129 1.826.503 1.831.384 1.881.532 1.882.320 e 1.912.476.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 6 luglio 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.101.694 e quello di lire 500 mila al Buono n. 227.829.

Serie 33a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 256.200 e 1.168.186; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 405.720 1.104.051 1.164.859 e 1.337.474; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 20.483 24.578 41.301 81.645 95.920 136.466 140.771 194.877 201.169 251.445 320.811 348.840 439.038 580.807 661.258 663.104 687.607 753.772 777.269 863.092 961.873 1.019.453 1.029.859 1.048.698 1.055.316 1.084.251 1.104.795 1.138.521 1.146.145 1.149.805 1.180.858 1.316.677 1.342.262 1.370.625 1.385.669 1.327.895 1.529.671 1.546.720 1.590.109 1.680.478 1.691.983 1.723.436 1.734.518 1.834.872 1.901.705 1.908.208 1.924.170 1.937.715 1.984.597 e 1.990.130.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 luglio 1942 XX: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 1.013.856 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.163.682.

NOTA ROMANA

Comitato dei prezzi

ROMA, 25.

(E.S.) Di tre cose importanti si è occupato il Comitato per gli approvvigionamenti ed i prezzi: degli ammassi, dei piani di produzione e della distribuzione del vino. Gli ammassi procedono in modo soddisfacente: il che vuol dire che gli agricoltori hanno capito il latino. Di questa comprensione una parte va accreditata alle venti lire di soprapprezzo accordato per i conferimenti compiuti entro il 10 luglio, le quali venti lire hanno fatto sì che la velocità di ammasso sia stata nei primi di luglio più che tripla di quella verificatasi lo scorso anno. Ma bisogna ancora prendere atto, come il Comitato ha preso atto, di una più accentuata autodisciplina delle categorie agricole e soprattutto dopo il 10 luglio attendiamo — fiduciosi — alla prova.

Ma perchè la massa vada bene negli anni futuri occorre produrre. Non si ammassa ciò che non si è prodotto. I piani di produzione dell'agricoltura saranno prossimamente resi esecutivi — ha detto al Comitato il Ministro Pareschi — con appositi provvedimenti legislativi.

Anche qui gli agricoltori sono in primissimo piano. Sono essi che debbono trasferire i piani dalla carta sulla terra. E trasferirli debbono avendo presente i fabbisogni del Paese; perchè non basta acquistare l'idea di avere seminato — per esempio — i cinque milioni e 400 mila ettari di grano che i piani prevedono, ma bisogna produrre quegli ottanta almeno milioni di quintali di grano senza i quali la razione di pane resterà immutata nella sua attuale misura.

Infine il Comitato ha deliberato lo sblocco di tutto il vino, non impegnato da regolari contratti, riservando di concertare in tempo utile le norme disciplinari per la prossima campagna, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione ed i prezzi.

Uno studioso di cose vinicole calcolava di recente in 4 o 5 milioni di ettolitri il vino della scorsa annata tuttora disponibile; ce n'è dunque di che confortare fino al nuovo raccolto tutti gli italiani. Lo sbloccamento risolverà le preoccupazioni per i vasti vinari nascenti dall'imminente raccolto che si preannunzia finora piuttosto abbondante; risolverà la situazione assurda di tanti centri vinicoli assetati pur essendo pieni di vino; ricondurrà la serenità nei produttori e negli osti nonchè in tanti italiani che giustamente reputano un bicchiere di buon vino quale necessaria ed insostituibile integrazione dei loro pasti specie in tempo di razionamento.

Sulla speculazione che volesse eventualmente sbizzarrirsi col vino che oggi si sblocca vigileremo con tutta severità: i prezzi dovranno restare fermi e dovrebbero seppur discendere in vista delle buone previsioni del raccolto futuro.

Quanto alle previdenze di prossima concertazione relative alla nuova produzione ci auguriamo che i molti e gravi inconvenienti verificatisi coll'ordinamento fino ad oggi vigente saranno eliminati attuandosi procedure quanto più possibile snelle e rispondenti al senso comune.

Profonda indignazione in Svezia per i ripetuti "errori,, dei piloti sovietici

STOCCOLMA, 25.

La stampa svedese non nasconde l'irritazione che regna nel paese per il bombardamento da parte dei sovietici di Borgolm.

Il giornale *Swenska Dangladet* scrive che ammesso che i piloti russi, per la loro notoria incapacità nei voli notturni e ignoranza, abbiano scambiato il territorio svedese per la Prussia orientale, il Governo non dovrebbe cedere sulle soddisfazioni spettantigli di fronte alla ostinazione sovietica di non riconoscere errori inconfutabili.

Il *Dagens Nyheter* a sua volta afferma che il barbaro atto sovietico costituisce una grave offesa alla neutralità del paese, che la forte reazione degli svedesi è logica per la sfacciata noncuranza sovietica di fronte alle loro proteste, ma una immediata reazione da parte della difesa controaerea sarebbe stata preferibile. Infine il *Stokolm Tidnigen* dice testualmente: «Ne abbiamo abbastanza di tali errori» comunque non ci lasciamo spaventare e neppure provocare per deflettere dalla nostra neutralità». L'opinione pubblica e compatta nella volontà che non si debbano tollerare offese alla nostra sovranità».

IL LOTTO

Estrazione del 25 luglio 1942 XX					
Venezia	32	71	11	14	56
Bari	75	37	3	87	78
Cagliari	88	82	3	70	56
Firenze	46	27	8	77	41
Genova	25	56	84	15	43
Milano	22	11	71	59	1
Napoli	28	7	17	70	26
Palermo	40	71	79	47	3
Roma	20	26	51	86	72
Torino	15	17	88	45	80